



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, recante *“Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali”* ed in particolare l'articolo 234, come sostituito dall'articolo 3 della legge 10 maggio 1982, n. 251 recante *“norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali”* ed integrato dall'art. 20 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”*;

VISTO l'articolo 14 del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, recante *“Misure urgenti per la finanza pubblica”* convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 243 secondo cui *“per la rivalutazione delle rendite agricole la rivalutazione retributiva deve fare riferimento al coefficiente di variazione stabilito in base all'articolo 116 del citato testo unico”*;

VISTO l'articolo 218 del citato Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, come sostituito dall'articolo 6 della citata legge 10 maggio 1982, n. 251, concernente l'assegno per *“assistenza personale continuativa”*;

VISTO l'articolo 235 del richiamato Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, come sostituito dall'art. 2, legge 12 marzo 1968, n. 235, recante *“Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o in rendita vitalizia”*, concernente *“assegni continuativi mensili”*;

VISTO l'articolo 8 della legge 27 dicembre 1975, n. 780, recante *“Norme concernenti la silicosi e l'asbestosi nonché la rivalutazione degli assegni continuativi mensili agli invalidi liquidati in capitale”*;

VISTO l'articolo 233 del citato Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, come sostituito dall'articolo 8 della citata legge 10 maggio 1982, n. 251, concernente l'assegno *“una volta tanto”* da corrispondere, in caso di morte o malattie professionali, agli aventi diritto;

VISTO l'articolo 1, comma 1126, lettera i), della legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*, che ha determinato, a decorrere dal 1° gennaio 2019, l'importo dell'assegno *“una volta tanto”* in euro 10.000,00;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modifiche e integrazioni, recante *“Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti”*;

VISTO il decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, recante *“Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria”* convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e in particolare,



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

l'articolo 2, comma 114, concernente la modifica dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n.38, recante *“Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144”* relativo al procedimento di rivalutazione della retribuzione di riferimento per la liquidazione delle prestazioni economiche erogate dall'INAIL;

VISTO il novellato articolo 11 del citato decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, rubricato *“Rivalutazione delle rendite”* secondo cui *“Con effetto dall'anno 2000 e a decorrere dal 1° luglio di ciascun anno la retribuzione di riferimento per la liquidazione delle rendite corrisposte dall'INAIL ai mutilati e agli invalidi del lavoro relativamente a tutte le gestioni di appartenenza dei medesimi, è rivalutata annualmente, su delibera del consiglio di amministrazione dell'INAIL, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, previa conferenza di servizi con il Ministero dell'economia e delle finanze e, nei casi previsti dalla legge, con il Ministero della salute, sulla base della variazione effettiva dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati intervenuta rispetto all'anno precedente. Gli incrementi annuali, come sopra determinati, verranno riassorbiti nell'anno in cui scatterà la variazione retributiva minima non inferiore al 10 per cento fissata all'articolo 20, commi 3 e 4, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, rispetto alla retribuzione presa a base per l'ultima rivalutazione effettuata ai sensi del medesimo articolo 20”*;

VISTO l'articolo 1, comma 287, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il quale ha disposto che *“con riferimento alle prestazioni previdenziali e assistenziali e ai parametri ad esse connessi, la percentuale di adeguamento corrispondente alla variazione che si determina rapportando il valore medio dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati, relativo all'anno precedente il mese di decorrenza dell'adeguamento, all'analogo valore medio relativo all'anno precedente non può risultare inferiore a zero”*;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 93/2019 del 2 agosto 2019 concernente la rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale con decorrenza 1° luglio 2019 per il settore agricoltura;

VISTA la delibera n. 32 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INAIL in data 25 giugno 2020, recante: *“Rivalutazione dal 1° luglio 2020 delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale per i settori industria, agricoltura e navigazione”*, la relazione del Direttore Generale dell'INAIL del 18 giugno 2020, nonché la nota tecnica della Consulenza Statistico Attuariale dell'INAIL del 9 giugno 2020, allegata alla richiamata delibera del Consiglio di amministrazione dell'INAIL, concernenti la rivalutazione, con decorrenza 1° luglio 2020, delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale dei settori industria, agricoltura e navigazione, in considerazione della variazione, registrata dall'ISTAT, dell'indice dei



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati intervenuta tra il 2018 e il 2019, pari allo 0,5%;

VISTA la citata relazione del Direttore Generale dell'INAIL del 18 giugno 2020 e in particolare, la nota tecnica della Consulenza statistico attuariale del medesimo Istituto del 9 giugno 2020, di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione di cui trattasi, n. 32/2020, nella quale viene indicato, tra l'altro, che *"Ai sensi degli articoli 6, 7 e 8 della legge 10 maggio 1982, n. 251 sono rivalutati anche gli assegni per l'assistenza personale continuativa e l'assegno in caso di morte (assegno funerario); le misure di questi assegni sono identiche per i settori industria e agricoltura."* Il valore mensile dell'assegno per l'assistenza personale continuativa già fissato in € 545,02 viene ad essere elevato nella misura di € 547,75. Il valore dell'assegno, una volta tanto in caso di morte, già fissato in € 10.000,00 (art. 1, comma 1126, lettera i) della Legge 30 dicembre 2018, n. 145), viene ad essere elevato nella misura di € 10.050,00;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recante *"Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"*;

VISTO il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, recante *"Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 2019 con il quale il Sig. Franco Bettoni è stato nominato Presidente, per la durata di un quadriennio, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 dicembre 2019 con il quale è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'INAIL;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2020 con il quale è stato nominato il Vice presidente dell'INAIL;

VISTA la nota n. 120734 del 9 luglio 2020 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze RGS-IGESPES ha comunicato di non avere osservazioni da formulare sull'ulteriore corso dei successivi adempimenti;

VISTA la Conferenza di servizi, ai sensi del citato articolo 11 del Decreto Legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, tenutasi in data 24 luglio 2020 nella quale è stato acquisito l'assenso del Ministero dell'economia e delle finanze per l'adozione del presente provvedimento;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

DECRETA

Articolo 1

(retribuzione annua convenzionale per la liquidazione delle rendite)

1. Ai sensi dell'articolo 234 del Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, come sostituito dall'articolo 3 della legge 10 maggio 1982, n. 251, dell'articolo 20 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, dell'articolo 14, comma 1, lettera c) del decreto legge 22 maggio 1993, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 243, nonché dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, la retribuzione annua convenzionale per la liquidazione delle rendite per inabilità permanente e per morte è fissata, a decorrere dal 1 luglio 2020, in € 25.106,52.
2. Ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera e), del richiamato decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 243, la retribuzione annua convenzionale per la liquidazione delle rendite dirette e a superstiti costituite con decorrenza 1° giugno 1993, in favore dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 205, primo comma, lettera b), del citato Testo Unico, o loro superstiti è di € 16.636,20 pari al minimale di legge previsto per i lavoratori dell'industria.

Articolo 2

(assegno per l'assistenza personale continuativa)

1. Ai sensi dell'articolo 218 del Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, come sostituito dall'articolo 6 della legge 10 maggio 1982, n. 251, ed ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, l'assegno per l'assistenza personale continuativa, a decorrere dal 1° luglio 2020, è fissato in € 547,75.

Articolo 3

(assegno una tantum)

1. Ai sensi dell'articolo 85 del Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, come modificato dall'articolo 1, comma 1126, lett. i), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, l'assegno una tantum in caso di morte (assegno funerario), a decorrere dal 1° luglio 2020, è fissato in € 10.050,00.



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Articolo 4

(assegni continuativi mensili)

1. Ai sensi dell'art. 8 della legge 27 dicembre 1975, n. 780 gli assegni continuativi mensili di cui all'articolo 235 del Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sono riliquidati nella stessa misura percentuale delle rendite.
2. Applicando quindi a detti assegni il coefficiente di rivalutazione 1,005 si ottengono i seguenti importi:

Inabilità	Importi dal 1° luglio 2020
dal 50 al 59%	€ 384,97
dal 60 al 79%	€ 537,20
dall'80 all'89%	€ 922,28
dal 90 al 100%	€ 1.307,02
100% + a.p.c	€ 1.855,06

Articolo 5

(incrementi annuali)

1. Ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, gli incrementi annuali come sopra determinati dovranno essere riassorbiti nell'anno in cui scatterà la variazione retributiva minima non inferiore al 10 per cento fissata dall'articolo 20, commi 3 e 4, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, rispetto alla retribuzione presa a base per l'ultima rivalutazione effettuata ai sensi del medesimo articolo 20.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it nella sezione Pubblicità legale.

Roma,

03 AGO 2020

Nunzia Catalfo